Albi dell'Avventura

Serie LISCA DI PESCE

JACOVITTI:

PIPPO E GLI INGLESI

A.N.A.F.

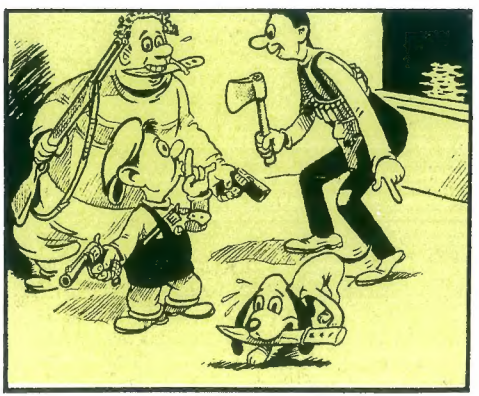
Roma, Marzo 1972

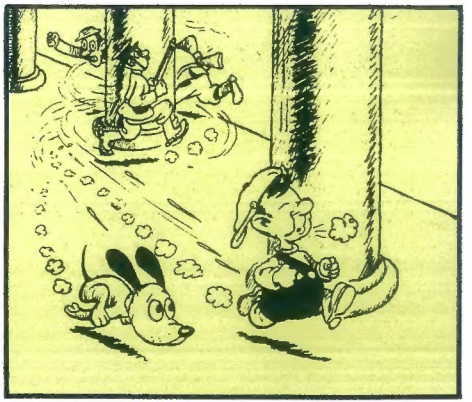
A.N.A.F.

Questo episodio è stato ripreso integralmente dalla collana: ALBI « AVE », n. 50 del 3 ottobre 1942, per la gentile autorizzazione del Signor Benito Jacovitti.

VIETATA LA VENDITA IN EDICOLE E LIBRERIE

Un particolare ringraziamento va al Sig. Antonio Cadoni, per la gentile collaborazione.





Albi dell'Avventura - A.N.A.F. - Pubblicazione di cultura grafica della Associazione Nazionale Amici del Fumetto - Sezione Romana - Proprietari: Camillo Conti e Franco Grillo. Direttore responsabile: Ugo Boccassi. Stampa: nuova Servostampa, Roma. Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 14254 del 15 dicembre 1971. Copie di tiratura limitata riservate ai Soci che ne ripartiscono le spese.

PIPPO E GLI INGLESI

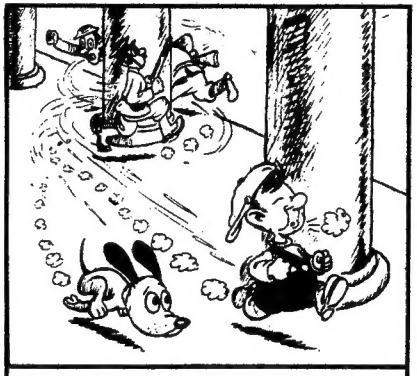
A Londra, poco tempo fa.

« By love! The quynta colonna ci dà ancora fastidio!... Arrestate i sospetti! ».

Per le vie della città ha così inizio la caccia all'uomo.

Il nostro Pippo, ignaro del pericolo che gli sovrasta, sta fischiettando allegramente nell'attesa degli amici, quando, sospettato per uno della colonna, è segnato a...

... dito dagli agenti, che si gettano a perdifiato sulle sue peste, come qui potete vedere!...

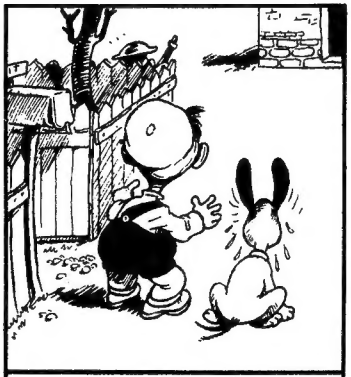


Ma egli riesce a distaccarsi dal circolo vizioso dell'inseguimento e se la svigna...

... lasciando con un palmo di naso i tre inglesi, che finalmente s'accorgono della sua sparizione.

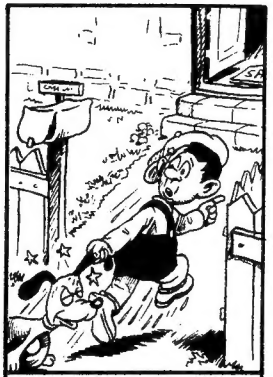
Ogni ricerca negli angoli più riposti è vana. « All rigth! Eccolo là che corre! Dividiamoci ed inseguiamolo... ».

Raggiunto un posto che crede sicuro, Pippo sta domandandosi che cosa possano volere da lui quei tre soldati...

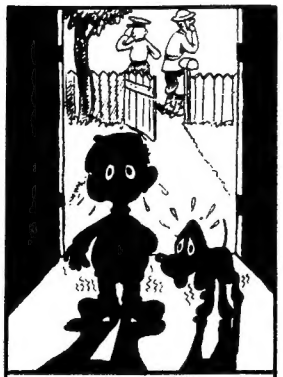


... ma le sue riflessioni durano poco, chè rieccoli di nuovo! Il problema della fuga presenta una soluzione quanto...

... mai difficile, poichè ogni angolo della staccionata è vigilato dagli inseguitori.



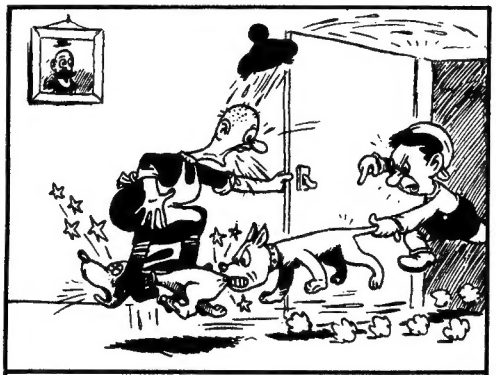
« Presto, Tom!... Rifugiamoci in quella casa che sembra vuota! ».



Ma appena i nostri sono giunti sulla soglia, l'uscita viene bloccata.

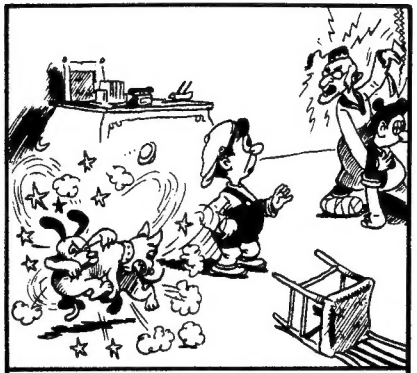
La casa poi non era disabitata, come Pippo pensava, e ne fa esperienza il povero Tom!

Il ringhiare del cane, padrone di casa, desta sospetti in un'altra stanza. « Che ha Billy da abbaiare così? ».

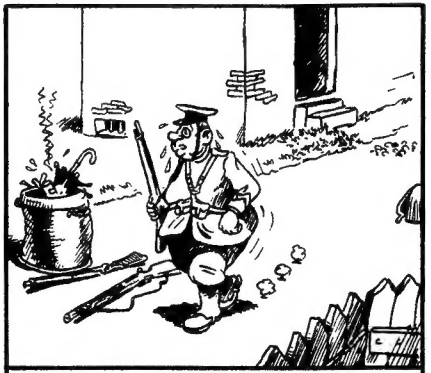


L'esplorazione della domestica è movimentata, nè valgono le intimazioni di Pippo per frenare il ringhioso mastino e risolvere a suo favore la situazione.

I due soldati odono gli urli della serva, ma... dati i tempi, essi li scambiano per la sirena d'allarme aereo.

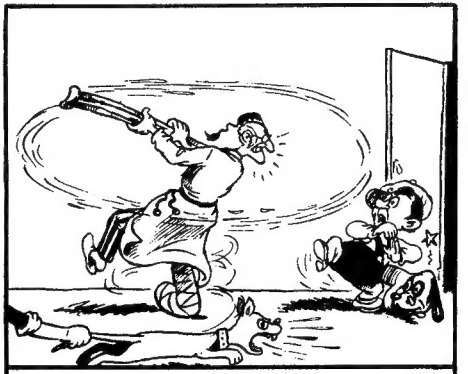


« Portate via quel vostro cane prima che vi ammazzi tutt'e due! », ingiunge il signore che, nonostante la gotta, s'era precipitato lui pure.



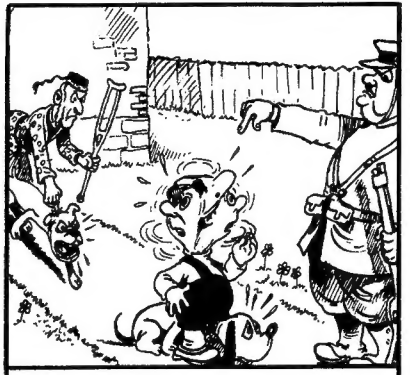
Arriva intanto il terzo soldato che va cercando inutilmente i compagni spariti. Vede i loro fucili e, pensando che ad ogni buon conto...

...nella casa gli sapranno dare qualche spiegazione, si avvia verso quella.

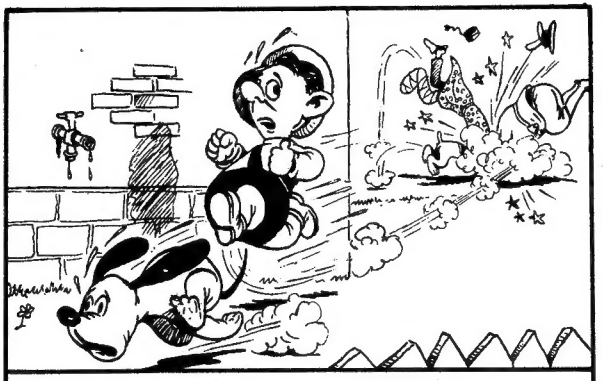


Gli argomenti del signore permaloso sono quanto mai persuasivi e non ammettono discussioni...

... motivo per cui il nostro Pippo, battendosela... all'inglese, viene ad incappare nel nuovo sopraggiunto...

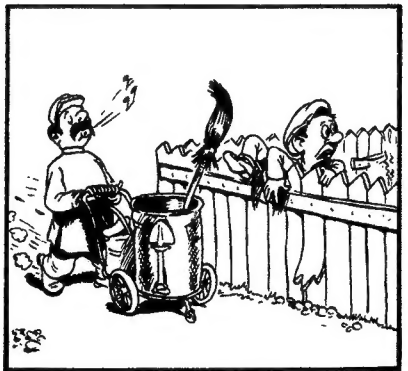


... e a trovarsi preso tra due fuochi. La situazione è pericolosa e vuole una pronta soluzione.

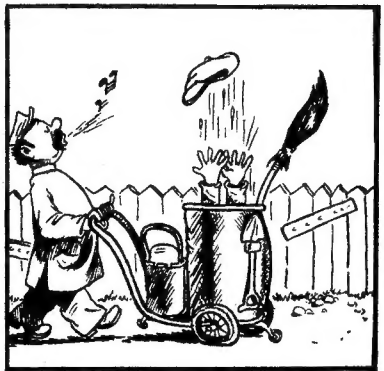


Mentre i due si gettano a tuffo su di lui, egli prende il volo in altra direzione.

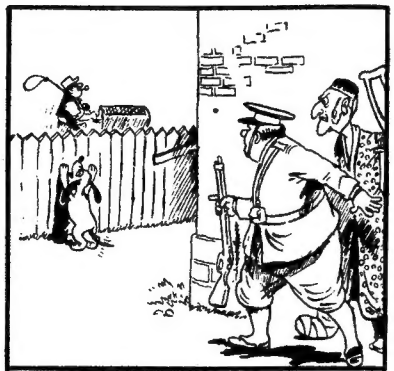
Il cozzo è stato formidabile, e la preda, già tanto sicura, s'è ancora una volta ecclissata.



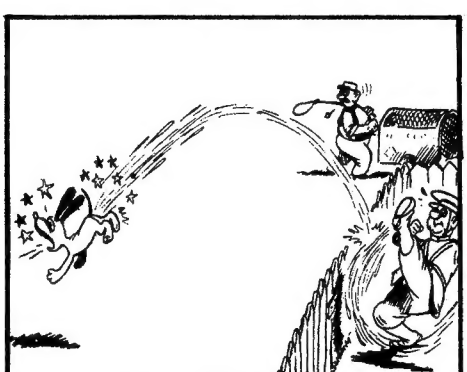
« Presto, Tom, saltiamo la staccionata prima che ci vedano! ».



Il salto è magistrale, ma si conclude in un recipiente da spazzino che transitava in quel preciso istante.

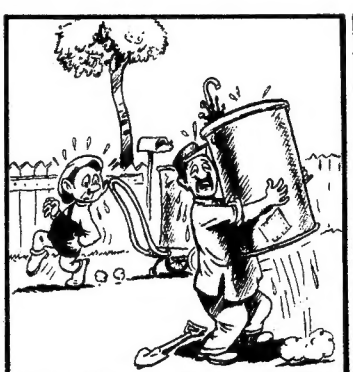


Anche Tom tenta la traversata senza però riuscirvi...

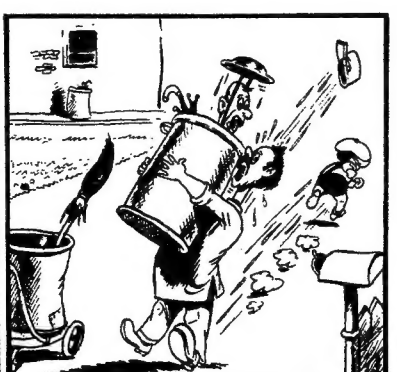


... se non nel modo poco delicato che qui è dato vedere.

Lo spazzino intanto arriva presso il recipiente che, oltre la spazzatura, contiene il soldato inglese.

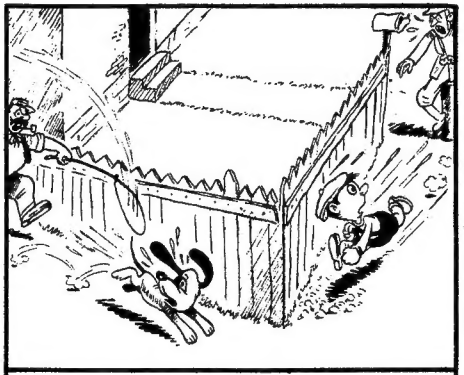


« Perbacco, come pesa! »... Il momento è propizio per Pippo.



« Ma... ma... ma... che succ... che succede?... ».

L'enigma viene chiarito allorchè il soldato domanda allo spazzino se non era stato dato l'allarme.



Intanto Tom, inseguito da un accalappiacani, e Pippo da un soldato, convergono allo stesso lato, inesorabilmente.

L'abbraccio è quanto mai affettuoso...

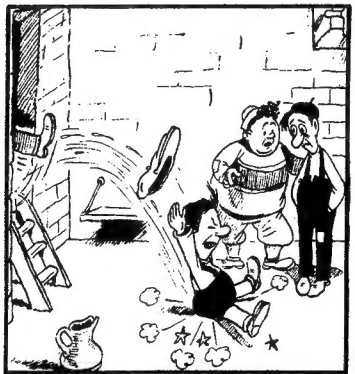
... e le conseguenze evidenti. Non c'è più via di scampo.

Il povero Tom sarà portato al canile, mentre a Pippo la punizione non la leverà nessuno. Per ora viene condotto al Commissariato di Scotland Yard.

Il nostro eroe è definito come elemento sospetto della quinta colonna.

« ... Su, parla, moccioso, di che nazionalità sei? ». - « Italiana! ». - « Peggio! Noi siamo in guerra con l'Italia! ».

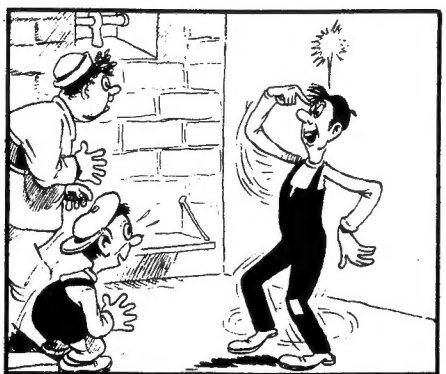
« Mettetelo insieme con gli altri due e mandateli al più vicino campo di concentramento ».



Pippo fa il suo ingresso movimentato in prigione. Ma qui una bella sorpresa lo attende!

Si ritrova infatti con i suoi due amici Pertica e Palla, rinchiusi per la stessa ragione!

Manca soltanto il fido Tom, portato via dall'accalappiacani, e le preoccupazioni per la bestiola sono assillanti, perchè se non portano...



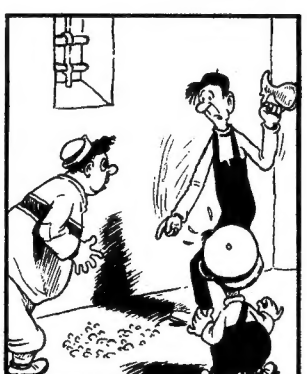
... dieci scellini, Tom è finito!... Bisogna perciò trovare una scappatoia, e Pertica, dopo aver ben bene pensato, l'ha scovata.

« Uno di noi finga di sentirsi male, e faccia accorrere qualcuno coi suoi strilli. Questa brocca farà il resto ».

« Che vuoi dire, Pertica? ». - « Dico che anche una brocca può fare da... sonnifero! ».

Al corpo di guardia della prigione, gli strilli di Palla gettano l'allarme...

... e due guardiani vanno a vedere che sta succedendo.



Il momento è solenne e nella cella ci si sta preparando per una sorprendente accoglienza.

« Ah, vengono in due. Se si addormenta l'uno, l'altro griderà!... Ma! Tentiamo lo stesso! ».

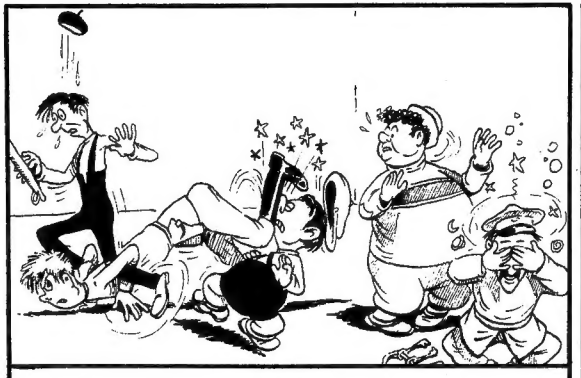
« Good by!... Si sente male davvero... è in terra e si contorce... Ha le convulsioni! ».

I due decidono perciò di entrare, ben lontani dal sospettare ciò che li attende.

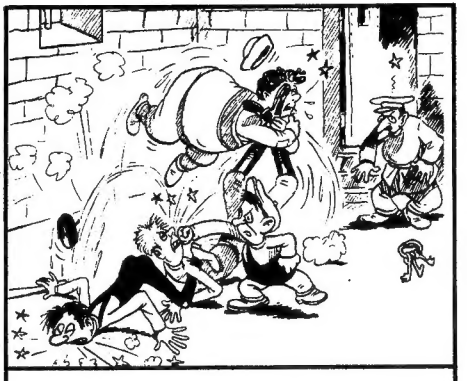
Il lettore può qui osservare attentamente quanto è accaduto non appena i guardiani han messo piede nella cella.

Visioni di stelle in pieno giorno e... voli rapidi a trazione...

... si concludono in modo più che soddisfacente per i nostri tre amici.



Ma il guardiano, a quanto pare, non è del parere di Pertica, poichè, con uno scatto vigoroso, combina questo po' po' di cataclisma.



Roteando le gambe a mulinello, sta menando strage, mentre...

... quello colpito dalla brocca ritorna in sè e si prepara alla vendetta.

Male gliene incoglie, perchè Palla, lanciato a catapulta in volo stratosferico...

... ricade pesantemente su di lui, soffocandone ogni bellicosa velleità.

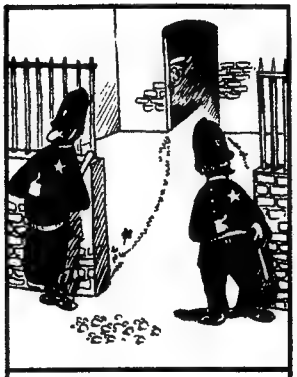
La lotta continua e Pippo sta per avere la peggio, quando in suo aiuto arriva, giusto giusto, l'amico che, roteando il bastone del poliziotto...

... assesta sulla nuca del malintenzionato un formidabile colpo raddrizzatore di idee.

E' il momento buono per tentare la fuga, e mentre i due guardiani sono nel mondo dei...

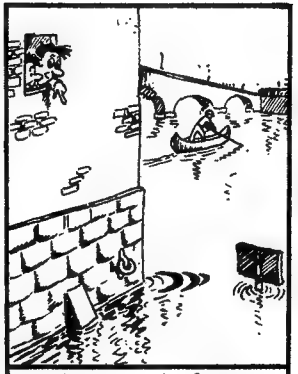
... sogni, i tre se la svignano, rinchiudendoli nella cella.

In punta di piedi e non facendo rumore neppure per uno, iniziano la marcia verso la... sospirata libertà.



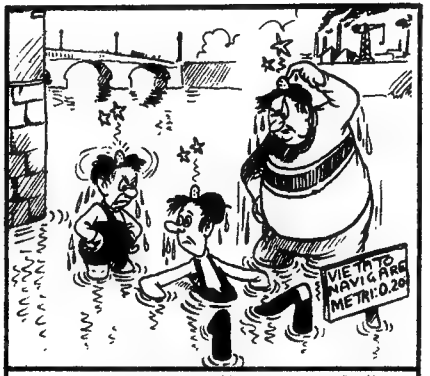
All'uscita, però, ci sono due poliziotti. Come si fa ora per passare?

I nostri sono in un bell'impiccio, ma gli occhi di Pertica hanno notato...

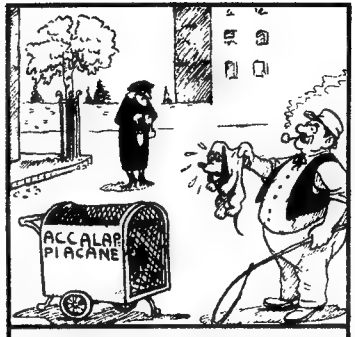


... che sotto la finestra scorre il Tamigi... Un tuffo, una nuotata e un bel bagno...

... faranno certamente conquistare l'opposta riva. Senza pensarci tanto, come eleganti...



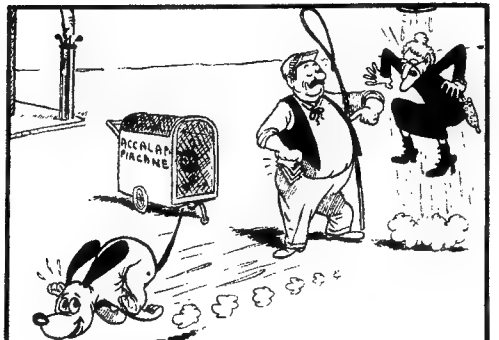
... campioni di tuffo, Pippo, Palla e Pertica si buttano a capofitto. Ma... con quali effetti. ognun lo può vedere!...



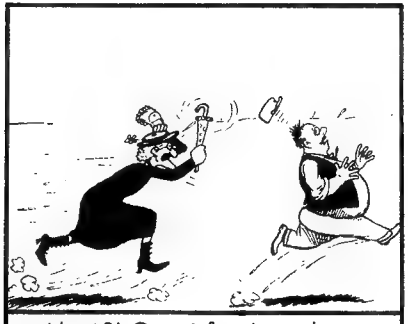
Seguiamo intanto le vicende di Tom. « Caro mio! - va dicendo l'accalappiacani - se qualcuno non mi porta dieci scellini, la è finita per te! ».

Ma il galantuomo fa i conti senza una zitella che è lì presso e che, commossa per la sorte della bestiola...

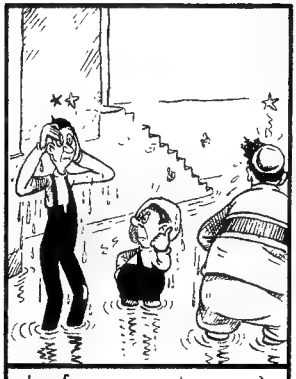
... si offre a sborsare il denaro per avere il cane.



E il cane è suo, senonchè, per averlo, bisogna... correre, e l'accalappiacani fa osservare alla zitella che, vecchia com'è non è da tanto.



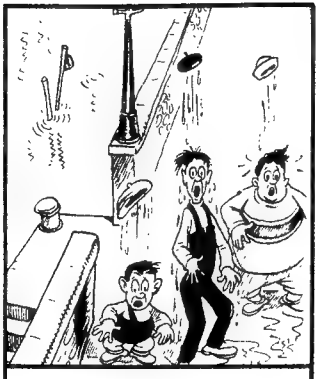
« Ah, sì?! Ora ti faccio vedere io se non so correre!... Hai lasciato scappare il cane! Ora ridammi i miei soldi!... Ladro!... ».
E noi... lasciamoli correre per tornare da Pippo e compagni.



La fuga a nuoto non è possibile. Bisogna quindi tentarla per via di terra, risalendo sulla...

strada per una scaletta. Ma proprio in quel mentre si senton delle grida: « Aiuto!! I prigionieri...

...italiani sono fuggiti! ». - « Eccoli! - dice una guardia. - Salgono dal fiume ».

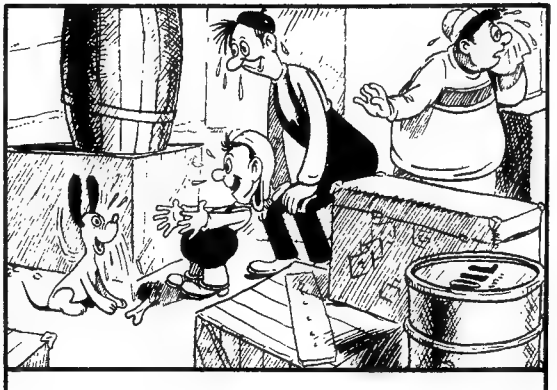


La sorpresa dei tre non desta dubbi di sorta...

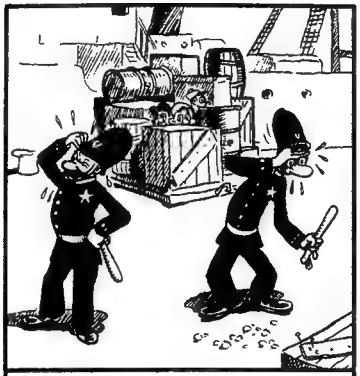
... e fatto un bel dietro-front, essi se la squagliano a perdifiato da un'altra parte.

Alcune casse sul molo possono all'occorrenza essere un buon nascondiglio...

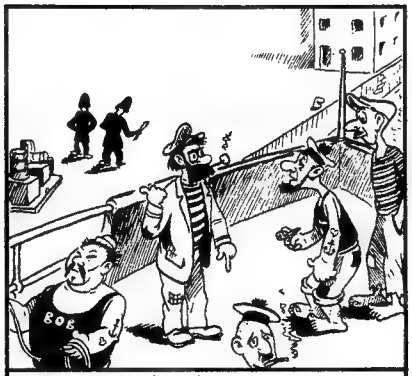
... quando non addirittura...



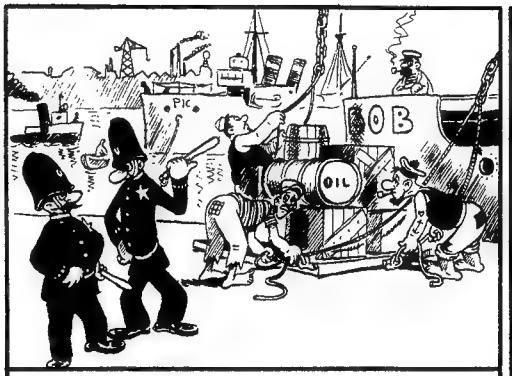
... il luogo di ritrovo dei più fedeli amici di questa terra!



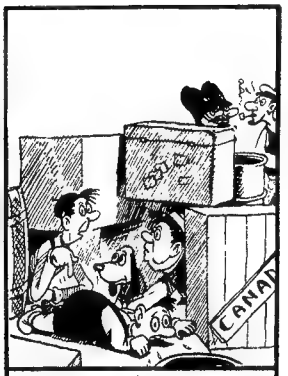
Le ricerche accurate dei gendarmi non dànno alcun risultato.



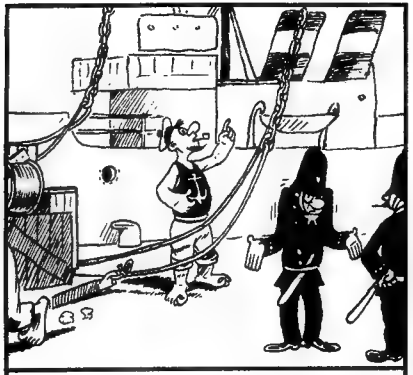
Intanto, a bordo del vaporetto, ancorato lì presso, il capitano dà ordine di caricare le casse, poichè fra poco si partirà.



« Informiamoci da quei marinai, forse loro li avranno visti! », propone il poliziotto più astuto.

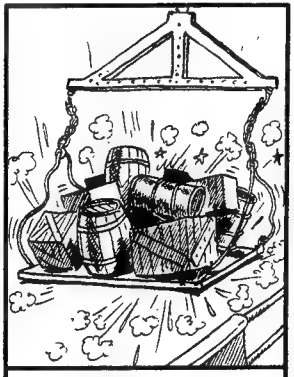


Ed è così che i quattro amici si convincono sempre più di essere braccati senza pietà.

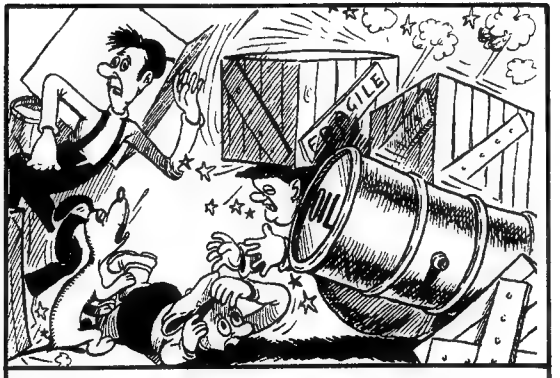


Tenendosi meglio nascosti per non farsi trovare dai due, Pippo e compagni non s'accorgono della manovra dei marinai...

... e, issati in aria...

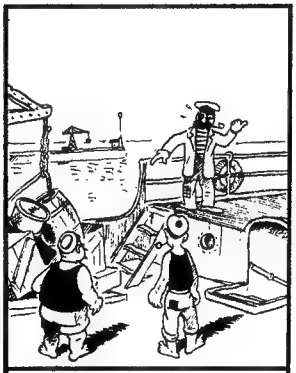


... compiono col carico un atterraggio un tantino brusco.

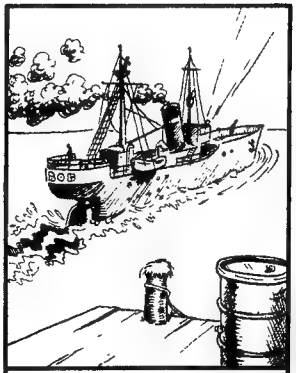


« Ma che succede?... Il terremoto?... ».
Una delle casse si sfascia nell'urto, davanti agli occhi di Pippo...

... il quale, a dir il vero, non avrebbe mai immaginato che esistessero « pesci-fucili »!...

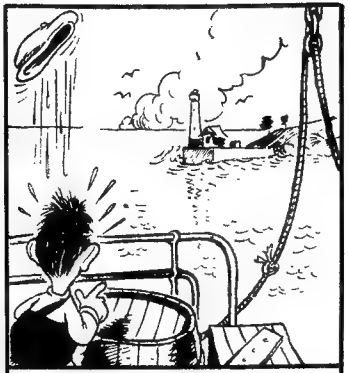


« Lasciatele lì per ora, chè dobbiamo prendere il largo. Le metterete dopo nella stiva ».



« Ai vostri posti, via!... » comanda il capitano, ed il vapore prende lentamente il largo.

I nascosti intanto, hanno netta la sensazione di trovarsi su una culla, e decidono di esplorare il luogo...



Ma qual non è la loro meraviglia quando scoprono di essere a bordo di una piccola nave!!

« Ciò vuol dire che siamo salvi! », azzarda Pertica. « Salvi un corno! - ribatte Pippo. - Questa dev'essere una nave di contrabbandieri! ».

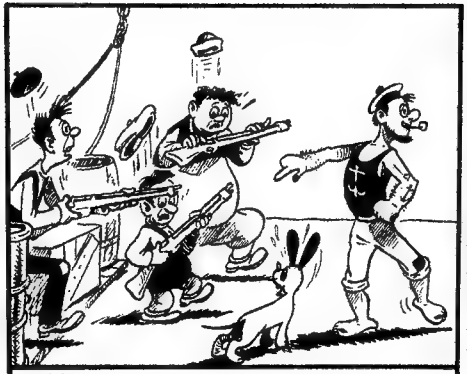
Proprio così. Dopo alcune ore di navigazione infatti, vien dato ordine di inalberare la bandiera svedese per evitare spiacevoli sorprese.

Allora alcuni marinai si appressano alle casse per portarle nella stiva, ed ai nostri vien la tremarella.

Ma Pippo ha una luminosa idea che incoraggia gli amici: « Armiamoci di pesci-fucili e difendiamoci ».

I tre uomini della ciurma che s'appressano per eseguire gli ordini ricevuti...

... trasaliscono per l'inaspettato colpo di scena e nel vedersi così minacciosamente accolti.



« Non temete, amici - soggiunge tosto uno dei marinai. - Le cartucce sono nella stiva da ieri e quei fucili sono... scarichi... Diamogli addosso!... ».

Vista l'impossibilità d'una difesa con armi da fuoco, i tre italiani si difendono all'arma bianca, adoperando i fucili dalle canne.

Essi menano colpi così ben assestati che ai malcapitati marinai occorrono rinforzi.

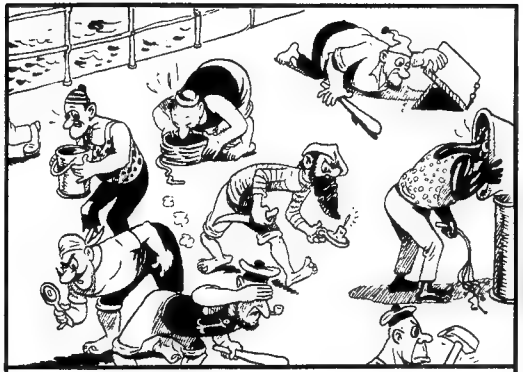
Ecco infatti Bill, Steve e Mac in marcia d'avvicinamento...

... e nel cuore della zuffa, alla quale dà un contributo non indifferente anche Tom.

Tanto è l'accanimento della ciurma da non accorgersi che i nostri se la sono squagliata alla chetichella.

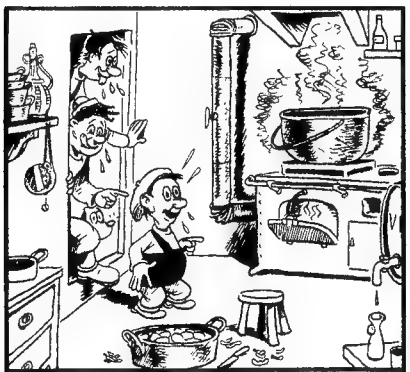
I sei marinai, credendo sempre d'aver sottomano Pippo e compagni, continuano a darsele di santa ragione.

« Idioti!... Vi picchiate come bambini e intanto i merli se ne scappano!... Orsù, cercateli tosto! ».



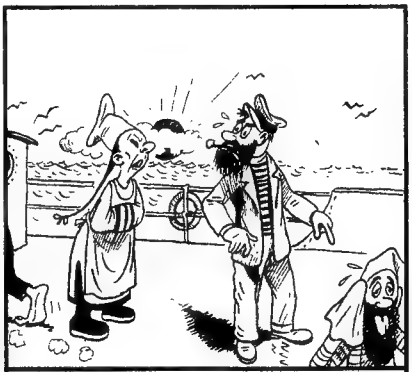
Tutto l'equipaggio si mette alla ricerca dei nostri tre, anzi quattro amici, perchè Tom è pure uno di loro...

Essi si sono rifugiati nella stiva e di lì seguono con trepidazione le mosse del nemico.



Pertica, intanto, ha scoperto una porta, quasi segreta, passando per la quale si trovano nel locale della cucina di bordo.

Poichè da molto tempo i loro denti stanno a riposo, indescrivibile è la loro gioia, mentre si servono a volontà.



Sulla tolda ogni ricerca è rimasta infruttuosa e il capitano, poichè s'è fatto tardi, rimanda al domani la faccenda e ordina al cuoco...

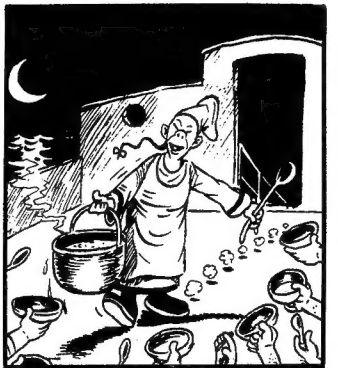
... di portare la cena agli uomini e il solito sonnifero nella sua cabina. I passi del cuoco cinese dànno l'allarme ai nostri amici...

... i quali, al « si salvi chi può! » di Pippo, si nascondono in tuffo.

« Quanto disoldine! Quanto pepe in tella. Chi salà stato?... ».

« Bah! Salà stato il gatto di boldo! Oh, ecco il sonnifelo del capitano!... ».

Ma il pepe, che è ancora per aria, fa sternutire il cuoco...

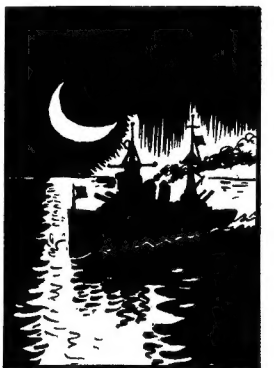


... il quale non s'accorge che buona parte del sonnifero è andata a finire nella minestra.

Poco dopo d'aver consumata la loro razione, tutti i marinai cadono in un sonno profondo.

« Ragazzi, - dice allora Pertica, - questo silenzio che perdura da mezz'ora, non vi pare strano? ».

Armati fino ai denti, i quattro vanno a vedere che cosa sta succedendo, e, al chiaro di luna, scorgono tutto l'equipaggio addormentato.



Ma ecco apparire, poco lontano, la sagoma d'un cacciatorpediniere tedesco.

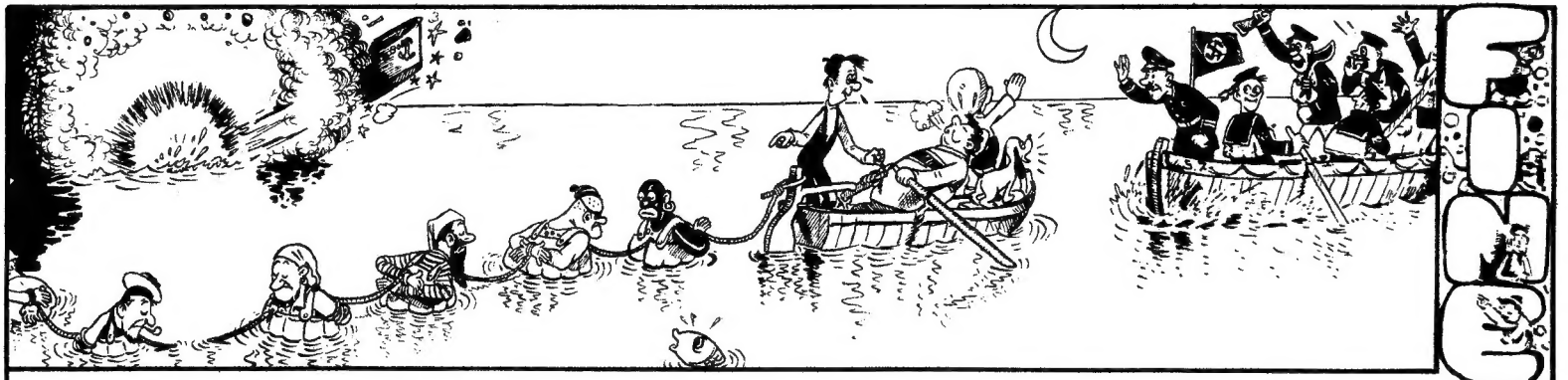
Sulla coffa un marinaio avvista la nave contrabbandiera...

... Verso la quale viene sparato un colpo per il « fermo » della nave stessa.

Come mai, un colpo di cannone che avrebbe risvegliato una mummia, non ha interrotto il sonno dei marinai?

Pippo allora esclama: « Qui c'è un mistero!... Intanto se i marinai dormono, la nave non si ferma e i tedeschi, con un siluro, ci mandano in bocca ai pesci! ».

« Non c'è tempo da perdere! Occorre salvarci, e fare prigioniero l'equipaggio. Statemi a sentire... », continua Pippo.



Legato e munito di salvagente l'intero equipaggio dormente, i tre nostri amici lo legano a cordata dietro una scialuppa che calano in mare e dirigono verso la nave tedesca, mentre la nave contrabbandiera salta in aria centrata da un siluro germanico.

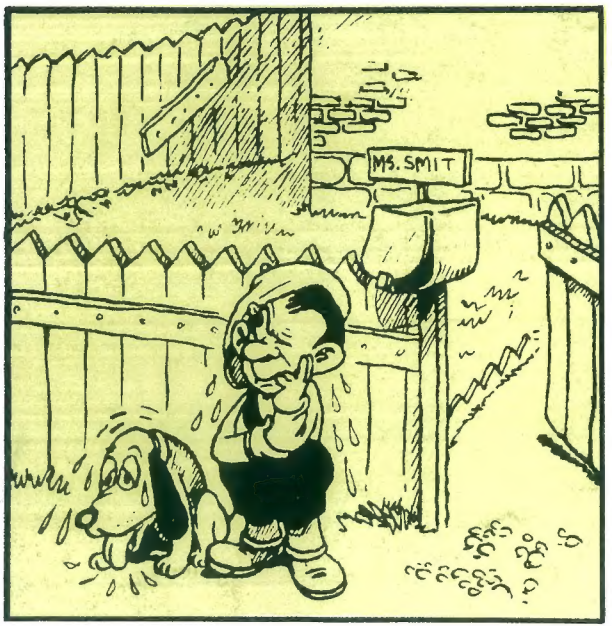
Albi dell'Avventura

Serie LISCA DI PESCE

GHIGNO IL MALIGNO
IL PERICOLO PUBBLICO N. 13
PIPPO E GLI INGLESI

di prossima pubblicazione

UN MARINAIO NELLA STRATOSFERA


MS. SMIT